
Rwanda: Cbm onlus, al via un nuovo progetto di salute degli occhi per curare 200mila persone entro il 2026

In Rwanda Cbm onlus, un'organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura della cecità e della disabilità evitabile e nell'inclusione delle persone con disabilità in Africa, Asia, America Latina e in Italia, lancia un nuovo progetto quinquennale di inclusive eye health per portare prevenzione e cure anche nelle zone rurali dove le persone, soprattutto i bambini, con disabilità visiva sono tra le più emarginate. Nel concreto, il progetto quinquennale (che durerà fino al 2026) appena avviato riguarda il potenziamento dell'Ospedale Kabgayi e l'attività di formazione all'Ospedale Gahini. L'ospedale Kabgayi è il principale centro oculistico pediatrico del Rwanda, situato nella zona sud del Paese e punto di riferimento per le cure oculistiche nazionale oltre che dei Paesi limitrofi come Repubblica Democratica del Congo e Burundi. L'80% degli interventi agli occhi in Ruanda sono eseguiti qui. Gestito dalla diocesi cattolica di Kabgayi, l'Ospedale collabora fin dalla sua nascita nel 1993 con il Ministero della Salute ruandese e con Cbm. L'ospedale è specializzato nell'oculistica pediatrica e nelle cliniche oculistiche mobili, che raggiungono i villaggi più lontani per individuare le persone, soprattutto i bambini, più vulnerabili. Inoltre, al proprio interno ha anche un laboratorio ottico dove vengono realizzati occhiali da vista per pazienti con difetti refrattivi. Cbm si impegna ora da un lato a estendere i servizi oculistici integrati e di qualità (medicine, strumenti, ausili e occhiali, visite, screening e sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità) con l'obiettivo di curare entro il 2026 200.000 persone. Dall'altro promuove la formazione del personale medico locale anche nella parte orientale del Paese, dove sorge un altro ospedale importante, il Gahini Hospital, che al momento però non ha neanche un oculista, mentre il bisogno è urgente (in questa area del Paese vive un quarto dell'intera popolazione ruandese). Avere chirurghi specializzati e stanziati è fondamentale per aumentare il numero di persone operate ogni giorno: per questo Cbm promuove l'attività di mentoring e formazione da parte dei medici del Kabgayi che periodicamente si recheranno al Gahini per erogare cure e formare il personale. "Questo ambizioso ma necessario progetto che abbiamo avviato in Ruanda è in linea con il Piano strategico sulla salute del Ministero della Salute ruandese (2018-2024) che ha l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno nell'accesso ai servizi di salute visiva - commenta Massimo Maggio, direttore di Cbm Italia -. Sappiamo che nei Paesi in via di sviluppo si concentra l'80% del miliardo di persone con disabilità presenti al mondo, il che significa che esiste un ciclo che lega povertà e disabilità che è necessario spezzare. Cbm cerca di farlo operando ogni giorno attraverso progetti di salute, educazione, vita indipendente che mettono al centro le persone con disabilità".

Gigliola Alfaro